

Bukavu, 5 novembre 2004
BKV 3

Quelli che fanno la differenza

“In Italia hanno bisogno di voi...”

In preparazione della giornata missionaria mondiale, presiedo due incontri, uno con gli uomini e l'altro con le donne, nella parrocchia cittadina *Mater Dei*. Mercoledì, 13 ottobre, le donne sono là, in trecento, alle sette del mattino e occupano quasi tutta la chiesa.

“*In Italia hanno bisogno di voi!*” – Annuncio – “Quando celebriamo la messa qui da voi sono con una trentina di persone attorno: chierichetti, ministri dell'eucaristia, lettori, animatori... Nel mio bel paese spesso sono all'altare unico protagonista per intonare il canto, per leggere le letture, per servire il pane e il vino, per rispondere al saluto: ‘Il Signore sia con voi’... Voi vi affrettate per le celebrazioni e occupate i primi banchi, riempite tutta la chiesa, molti, di mattino, restano fuori all'aperto. Nel mio bel paese hanno quasi “paura del prete”, scelgono i posti più lontani, stanno in piedi vicino alla porta, pronti ad andarsene agli avvisi parrocchiali... Voi cantate, avete molte corali, mostrate la gioia di trovarvi insieme, danzate. La vostra Eucaristia è una festa. Gustate la comunità, portate i doni, abbracciate i vicini, avete una gioia contagiosa... Nel mio bel paese assistono alla messa impalati, si vergognano, non comunicano, obbediscono più ad un dovere...”

In Italia hanno bisogno... di confrontarsi con voi! La celebrazione domenicale non si ferma alla porta della chiesa, va oltre, si espande nella vita di tutti i giorni. Voi vivete nelle piccole comunità di base, servite gli altri in vari ministeri (catechesi, famiglia, sviluppo, consolazione...), valorizzate la saggezza dei padri, siete fedeli alla tradizione dell'accoglienza, della solidarietà, dell'amore alla vita, della famiglia. Nella prova di grandi sofferenze, siete fiere dei vostri vescovi martiri e profeti (Christophe Munzihirwa – ucciso il 29 ottobre 1960 - ed Emmanuel Kataliko), del loro insegnamento, del coraggio, della lotta contro la guerra, la fame, l'ingiustizia, la povertà...

Nel mio bel paese insegnano che... la loro *vecchia* parrocchia deve *aprire il libro delle missioni*, perché la *vostra nuova* è il *paradigma più stimolante e illuminante*”.

Un modo di vivere alternativo

Domenica 24 ottobre: la “*Giornata per le missioni*” ricorda....

Giuseppe, lasciando la splendida Sorrento, è arrivato tra i primi nel 1961. E' stato sequestro per due anni da guerriglieri, ha avuto incarichi importanti, ha... un passato da romanzo. Vive, con cuore e vita semplice, a 69 anni, nella parte più inaccessibile del Congo, Kasongo. Intelligente, intuitivo, faceto, è in ascolto del mondo africano e n'è l'esperto. Sa fare di tutto: elettricista, meccanico, informatico...

Roberto, giovane, classe 67, veneto (Cittadella), è il *Roberto Baggio* della città. Ha strappato il terreno per il football ad una collina in discesa, in mezzo a baracche e baracconi.. Arbitra, nella polvere, partite di calcio per tutte le età ed è fondatore di una scuola di patentati. Infonde nei giovani, in un paese sventurato, una grande speranza.

Lucia, religiosa e dottore, specialista in cardiologia, lavora all'ospedale di Bukavu. Donna forte al posto giusto: dirige, consiglia, rimprovera, ascolta, ama, aiuta, salva... Neri e bianchi, tutti hanno bisogno di lei.

Laici, religiosi e religiose, preti sono in molti a fare la differenza in questo paese: *Paolo, Giovanna, Monica, Tino, Anna, Giuseppe, Luisa...*

In Italia lo stesso: *Patrizia, Maria, Lino, Silvana, Marco, Massimiliano, Silvio...*

Non è bene turbare il loro silenzio e la loro gioia!

Enrica, anziana, cammina curva con il bastone, viene sempre alle riunioni decanali per l'animazione missionaria. Una vita di disponibilità! Ha sempre qualcosa da offrire. Mi ricorda la generosità della nonna Emilia, della vecchia casa rossa con i tre alti pini.

Alfredo e Gabriella, marito e moglie, e tre figlie. La famiglia ha vissuto, per anni, in Ecuador e ci ritorna, con amici, durante l'estate, per aiutare un centro di sanità.

Ugo, impiegato all'università di Salerno, promuove progetti di sviluppo, tende la mano ai colleghi e insieme realizzano...

Fabio e Luca, nella curia di Milano, impegnati nell'ecumenismo e nella pastorale missionaria, giovani padri di famiglia, mangiano insieme un panino, nella pausa delle dodici, e insieme studiano l'ebraico per meglio avvicinarsi alla Parola di Dio...

Persone che hanno un modo di vivere alternativo, che fanno la differenza, che hanno "qualcosa d'Incomprensibile..., e che, per questo, sono persone comprensibili".

"Safari" ad Uvira

Sapori d'Africa - Alcuni giorni fa (24-27 ottobre) ho fatto visita le comunità di fratelli e sorelle d'Uvira, a 120 km da Bukavu. Sono passato dal lago Kivu al Tanganika, dall'alto (1400 m) al basso (700 m), dalla primavera all'estate, dal sempre verde alla savana...

Sono rientrato in quell'Africa dei miei primi anni di missione. Ho rivisto i panorami aperti, la pianura spaziosa, i ficus sparpagliati, i villaggi di case di color terra. Mi sono sentito avvolto dal caldo, dal sole scottante, dalla luce abbagliante, dalla polvere, dalle strade di sabbia, e... dal mare d'acqua del lago Tanganika... Ho gustato il mango, la papaia, la banana, l'ananas, la noce di cocco, e... il buon pesce, che vive in quell'estensione d'acqua dolce di 900 km.

Il tempo non si è fermato - Dal 94 in poi, tutta la pianura del Ruzizi, fiume che separa il Congo dal Burundi, ha sofferto tutto quello che si può aspettare dalla guerra. Sorelle e padri sono rimasti, hanno vissuto nella solidarietà, nella condivisione e nella prossimità.

Ritornandoci dopo dieci anni, nonostante alcune distruzioni, ho visto opere sociali nuove: il centro per disabili della sorella saveriana Bambina, un dispensario, una scuola per promozione della donna, e un centro nutrizionale per denutriti. Per i buoni il tempo non si è fermato.

La mattinata di mercoledì, 27 ottobre, con altri, o avuto occasione di vistare una sorgente sul monte Luberika. Il progetto è di portare l'acqua potabile alla popolazione e alla missione di Luvungi, situata in una pianura assetata.

Barriere - "Padiri, unipe... Padre, dammi". Domandano un pezzo di sapone, o i biscotti, o le sigarette, oppure la corona del rosario..." Non sono bambini, ma soldati con tanto di fucile, con la divisa o senza, giovanissimi, che fermano la Land Rover nelle diverse barriere sulla strada d'Uvira. Sono dell'armata nazionale, sono dei maymay (movimento di liberazione), sono dei banyamulenge del generale Mansunzu (fedele al Congo). Adesso tutti insieme "custodiscono" la pace e si dividono i compiti e il territorio. Non mi fanno storie. Dato il loro servizio penoso, di tanto di tanto lascio loro qualche cosa. Ma utilizzeranno ancora le armi che portano? L'incognita resta!

Ciao. Alla prossima!

G: Dovigo

Bukavu, 5 novembre '04

Internet: g_dovigo@yahoo.fr

Indirizzo postale: Pères Xavériens - B.P. 185 CYANGUGU (RWANDA)